

# Note di regia

di Manuel Renga

Regista



*Rigoletto*. *I misteri del teatro* vuole raccontare che attraverso il medium del teatro si può creare la magia, si possono raccontare storie meravigliose e pericolose, si può creare l'amore, la guerra, la tempesta, anche solo con un lampo di luce, così come una lucciola appare luminosa, tutto d'un tratto nel buio del bosco.

## La trama

1920. Circa. Una compagnia teatrale di giro sempre in viaggio da un teatro all'altro; ogni attore carico di valigie e bauli pieni di costumi, attrezzi e cianfrusaglie.

Si perde nei ricordi la decisione di mettere in scena questa storia meravigliosa: ognuno però è conscio che ogni sera, raccontandola, si sarebbe trovato a gioire e a soffrire, a giurare vendetta, a perdonare, e alla fine, di fronte a Signora Morte, a perire.

Da molto tempo.... E chissà per quanto ancora.

La "Compagnia del Duca", nome del nostro gruppo di teatranti, ogni giorno arriva in un teatro diverso per mettere in scena il loro spettacolo con i pochi elementi che posseggono; scoprendo sempre uno spazio nuovo, giocando con le macchinerie teatrali, creando magie attraverso i piccoli-grandi segreti che il mondo teatrale nasconde.

Gli attori e i cantanti si muovono sul palco, interpretano i loro personaggi, cantano i brani indimenticabili dell'opera verdiana e muovono sipari e fondali, raccontandoci che in teatro tutto è finto ma niente in fondo è falso.

Rigoletto (il vecchio attore), buffone alla corte del Duca (il primo attore della compagnia), dopo l'ennesima burla si ritrova maledetto da Monterone (il caratterista che interpreta diversi ruoli) per aver sbeffeggiato sua figlia. Anche Rigoletto ha una figlia, Gilda (giovane attrice, figlia del vecchio attore), che vuol tenere nascosta ai cortigiani per non correre il rischio che lei si perda nelle perfidie della corte. Gilda, colei che vuole conoscere il mondo in cui vive, ma che viene tenuta sempre in casa dal padre, si innamora del Duca, che si fa passare per giovane studente.

I cortigiani (figuranti della compagnia), per vendetta, per gioco, la rapiscono convinti che sia solo l'amante di Rigoletto. Al palazzo del Duca, padre e figlia si ritrovano: Rigoletto è disperato per la sorte toccata alla ragazza e ingaggia Sparafucile, un sicario senza scrupoli, per soddisfare la sua personale vendetta: togliere di mezzo per sempre il Duca. All'ultimo momento Gilda, per amore del padre e del Duca che erano in pericolo, si sostituisce a loro e perisce: tutto il mondo crolla addosso a Rigoletto.

## L'allestimento

Per questo allestimento siamo partiti da una constatazione: rimanendo fedeli alla trama originale dell'opera ci saremmo trovati a dover rappresentare momenti ed eventi tragici come l'omicidio, la vendetta, il maltrattamento della donna.

Il punto era quindi capire come poterli rappresentare senza turbare l'animo e l'emotività dei ragazzi.

L'idea che poi ci ha portati verso questo allestimento è stata questa: perché non dissacrare questi momenti, camuffarli, velarli attraverso la magia della tecnica teatrale, attraverso i suoi misteri? Da qui la decisione di provare ad ambientare lo spettacolo in un teatro, sfruttando al massimo tutte le potenzialità della macchina teatrale stessa. Quindi tutti i cantanti e attori sul palco sono i membri di una compagnia teatrale che arriva in teatro per rappresentare Rigoletto (nella sua storia originale). Il nostro racconto quindi procederà, dopo un piccolo prologo che spiega chi sono queste figure, con la loro messa in scena, svelando la tecnica teatrale, mostrando i camerini, la preparazione e la vestizione dei personaggi, mostrando i movimenti della scenografia, creando un'illusione (anche emotivamente forte) per poi svelarla.

Si tratterebbe di vedere il sentimento sulla scena, ma vedendo in contemporanea come è generato, farsi colpire e trascinare da quella magia che trasforma una cosa finta in realtà.

L'idea è di strutturare visivamente lo spettacolo attraverso gli elementi della scenografia: fondali e sipari, quinte, bauli degli attori, luci e ombre, macchine del vento e del tuono e, oltre a questo, le tecniche del teatro di figura per moltiplicare i personaggi nelle scene corali più divertenti e sfruttare l'elemento del doppio (pupazzo e cantante) per le scene più intime e tragiche come il finale che racconta la morte di Gilda.

## I temi dell'opera

- **L'arte come missione di vita.** L'arte come bellezza che salverà il mondo (liberamente rubato a Dostoevskij). La necessità dell'arte. L'arte in generale e il teatro in particolare come mestiere.
- **Il mondo bellissimo e immenso del teatro:** i suoi termini tecnici, le professionalità del teatro, i mestieri del teatro\*.
- **La magia del teatro,** i suoi segreti, la finzione che sul palco diventa realtà.
- **Il travestimento,** l'essere altri da se stessi tipico di attori e cantanti d'opera che ogni giorno si trovano a vestire i panni di altri.
- **Il lavoro dell'attore,** che ogni giorno deve riuscire a ricreare sul palcoscenico questa realtà magica, non senza grande fatica, perché spesso diventa difficile distinguere finzione e realtà.
- **La costruzione della propria identità:** voler essere altri da sé stessi perché in questo modo ci si può sentire al di sopra delle regole. Agire liberamente e in modo non corretto poiché protetti da un'identità fasulla, perché protetti dal potere o dal gruppo.
- **Il rapporto padre/figlia.** L'amore incondizionato e vicendevole del legame familiare, che va oltre la singola persona, oltre la propria vita, fino a decidere di sacrificarla. Decidere di sacrificare la vita in nome di un sentimento forte e alto come l'amore, in nome di un ideale.
- **Il mancato rispetto per la diversità.** La persona considerata differente è derisa; addirittura è sfruttata, usata come oggetto di riso. Cosa è considerato differente? Cosa è considerato diverso?
- **La condizione femminile.** I diversi personaggi dell'opera portano molte diverse sfaccettature: Gilda l'innocente e innamorata, Maddalena la resistente (tuttavia anche lei sperimenterà l'amore), la Contessa di Ceprano insidiata come le altre donne del Duca.

## I riferimenti cinematografici

- *Il servo di scena* di Peter Yates (1983)
- *Shakespeare in love* di John Madden (1998)
- *Moliere in bicicletta* di Philippe Le Guay (2013)
- *Me and Orson Wells* di Richard Linklater (2009)

## I riferimenti letterari

- *I giganti della montagna* di Luigi Pirandello
- *Rumori fuori scena* di Michael Frayn

\*Possibilità di visitare il dietro le quinte del teatro della vostra città.

